

# Ritorno a Villa Blu, una “fiaba” per adulti

*Un’atmosfera suggestiva incornicia una storia familiare tra passato e presente carica di mistero, dove l’amore è raccontato in tutte le sue forme. La recensione dell’ultimo libro di Gianni Verdoliva*

■ GIULIA MORAZZONI

Ascanio è un uomo anziano ormai prossimo alla morte. Una notte sente una civetta e degli scampanelli sinistri provenire dall’esterno di Villa Blu, la sua amata dimora. La sua fine è vicina, i giorni su questa Terra sono ormai giunti al termine, ad Ascanio non resta che decidersi ad impugnare la penna e scrivere il testamento. È molto generoso Ascanio e lascia i suoi averi a vari amici e ai suoi splendidi e amatissimi nipoti che avranno un ruolo importante in questa vicenda. A loro lascia la sua enorme e bellissima Villa Blu. Tommaso, Francesco e Alessio dunque, venuti a sapere della scomparsa del nonno e dell’esistenza di un testamento che li coinvolge, si recano dal notaio per scoprire il contenuto di tale testamento.

La malinconia e la nostalgia prevalgono quando, dopo aver terminato col notaio, si dirigono a Villa Blu. Tornare in un luogo amato dopo tanto tempo fa riaffiorare immensi ricordi e dolci sensazioni. Tommaso, Francesco e Alessio sono molto uniti, si vogliono un gran bene, soprattutto Alessio, il più piccolo, è particolarmente coccolato e protetto. Il loro legame profondo e vero è una sorta di difesa, di scudo protettivo per preservarsi in una famiglia poco unita. La madre infatti non solo è poco affettuosa ma è anche poco pre-



sente in quanto più interessata alle feste, alle apparizioni mondane e al suo lavoro che a svolgere il suo ruolo di madre e dunque di pilastro e figura di riferimento per coloro che ha messo al mondo. Forse

è proprio la madre così distante ad aver permesso a nonno Ascanio di avere un ruolo centrale nella vita di questi ragazzi: da bambini amavano giocare nella Villa Blu, si sentivano protetti in un mondo buono.

Arrivati a Villa Blu i ragazzi percepiscono da subito un'atmosfera particolare, densa di ricordi e di elettricità. Girovagano tra le stanze e si fermano interessati e attenti a sfogliare i volumi presenti. Tra le pagine di un libro trovano una foto antica che ritrae il loro amatissimo nonno insieme a suo fratello Massenzio, prematuramente scomparso.

L'autore a questo punto inizia ad alternare la narrazione tra il momento attuale che vede protagonisti i tre fratelli a Villa Blu e i momenti passati quando nonno Ascanio era giovane. Sono evidenti le analogie, come un circolo che si ripete costantemente.

Il soggiorno dei ragazzi a Villa Blu non sarà facile e sereno. L'atmosfera elettrica e presagente qualcosa di strano, a tratti malvagio si stringe sempre più intorno a Villa Blu, iniziano ad accadere malefici, litigi, nervosismi. La quiete e il rapporto puro e idilliaco tra i tre fratelli inizierà ad incrinarsi. C'è qualcosa di maligno nell'aria che aleggia e influenza i comportamenti delle persone che ne sono, loro malgrado, vittime.

Ai tempi di Ascanio giovane vi erano due donne protagoniste: Nerina e Amabile. Già i loro nomi lasciano presagire la natura delle due donne, le differenze comportamentali che le contraddistinguono.

Nerina rappresenta la cattiveria, l'invidia e l'odio, viene dipinta con tratti quasi caricaturali soprattutto all'inizio del libro. Il suo personaggio è molto definito e occupa un ruolo ben preciso all'interno della narrazione. Il suo più grande piacere è ammaliare gli uomini, specialmente se già sposati o impegnati, perché si nutre della tristezza e della rabbia altrui. Per lei vedere le altre donne soffrire è fonte di godimento e di felicità. È una fi-



gura malvagia, intenta a portare a termine i suoi scopi utilizzando maniere subdole e apparentemente in contrasto con il suo vero essere. È spietata e caparbia nel raggiungere i suoi obbiettivi: qualora qualcuno, volente o nolente, si mettesse in mezzo tra lei e i suoi obbiettivi, non si farebbe il minimo scrupolo a punirlo.

Amabile invece è la fata buona, la dolce donna pasticcera. È molto tenera e sempre pronta a confortare e coccolare. Fa del bene e in-

***Uno stile fluido, emozionante, vibrante. L'autore riesce fin dalle prime righe a creare un'atmosfera eterea, densa di significato***

fluenza positivamente l'ambiente. Al tempo attuale, che vede la triste dipartita di nonno Ascanio, vi sono due donne che in qualche modo ricalcano i ruoli rispettivamente di Nerina e Amabile e sono la madre dei tre fratelli e la reverenda Katherine.

La mamma dei ragazzi, col suo modo asettico e privo di altruismo richiama gli atteggiamenti di Nerina, entrambe sono donne avvenenti che sfruttano la loro bellezza

per incantare e conquistare, non per donare amore. Nerina è indubbiamente molto più cattiva in quanto mostra una volontà esplicita di nuocere ad altri mentre la nuora di Ascanio è troppo egoista ed egocentrica per pensare volontariamente a qualcuno che non sia lei, ciò non toglie che crea disagi e genera sofferenza in egual misura. Katherine, così come Amabile a suo tempo, avrà invece un ruolo di protezione e di cura nei confronti dei tre fratelli, per cercare di controbilanciare l'assenza materna.

Non solo Nerina e Amabile ritornano in tempi successivi ma anche Massenzio avrà modo di essere rivissuto in tempi moderni. Massenzio è morto prematuramente, era un ragazzo buono e dolce. Aveva una "colpa", anche se chiamarla colpa fa un po' ribrezzo, ovvero essere innamorato di un ragazzo. Tommaso, Francesco e Alessio quando arrivano a Villa Blu non conoscono questo particolare, ma la storia si ripeterà anche con loro e avranno dunque l'onere e l'onore di affrontarla così come ha dovuto affrontarla Massenzio.

Per quest'ultimo le cose non sono andate bene, il male si è scagliato contro di lui in modo invincibile, ma forse per i tre fratelli le cose andranno diversamente... forse proprio l'amore forte che li lega riuscirà nonostante tutto a rimanere intatto e a esercitare il suo potere salvifico.

**I pregi principali di questo libro.** Sicuramente il primo aspetto che salta all'occhio è la capacità narrativa. Uno stile fluido, emozionante, vibrante. L'autore riesce fin dalle prime righe a creare un'atmosfera eterea, densa di significato.

Il lettore è subito trasportato all'interno delle vicende e si sentirà legato prima ad Ascanio e successivamente ai tre nipoti di quest'ultimo. Il romanzo inizia presentando un'atmosfera tesa e lugubre degna dei migliori horror, la suspense è palpabile e subito viene naturale trattenere il fiato nell'attesa di scoprire lo svolgersi degli avvenimenti. Pian piano la storia sposta l'attenzione sui legami affettivi, sulle relazioni funzionali e disfunzionali che si creano mantenendo sempre in sottofondo un'atmosfera tetra che tiene alta l'attenzione e permette un coinvolgimento totalizzante.

I personaggi presenti nel romanzo sono tutti ben caratterizzati, hanno una loro dimensione e un ruolo cruciale. Emerge chiaro e commovente l'amore che lega i tre fratelli e quello che lega questi ultimi al loro amatissimo nonno. Le

dinamiche familiari sono ben tracciate. Un altro grande pregio riguarda la scelta di parlare di amore nel modo più completo possibile. L'amore in tutte le sue forme è pre-

***Colpisce in particolare il modo naturale con il quale vengono narrate le vicende, senza dare enfasi a un tema, quello LGBT, ancora purtroppo non accettato da tutti***

sente, dall'amore per sé stessi all'amore per un individuo del proprio sesso. Colpisce in particolare il modo naturale con il quale vengono narrate le vicende, senza dare enfasi a un tema, quello LGBT, ancora purtroppo non accettato da tutti. Gianni Verdolina lo inserisce nel suo romanzo al pari di altre forme di amore, dimostrando quindi che la tematica LGBT ha la stessa dignità. Da apprezzare quando si parla d'amore in modo maturo, profondo e serio e l'autore ci è riuscito egregiamente.

L'atmosfera del romanzo è surreale, si respira tra le pagine aria di tempesta e l'arrivo di avvenimenti nefasti, contrapposto a ciò però vi è l'immenso bene e amore che si vogliono i protagonisti positivi del libro. L'autore in questo romanzo ha creato una perfetta contrapposizione tra bene e male, tra amore e cattiveria. Il bene viene raccontato in modo

realistico mentre il male è talvolta caricaturato, come a voler accentuare i suoi tratti per rendere più evidente il male che normalmente alberga in molte persone. Nerina è così invidiosa e perfida: quante persone invidiose e capaci dunque di fare del male esistono su questa Terra?

“Ritorno a Villa Blu”  
Gianni Verdolina  
(Robin Edizioni, 2020)  
Blog dell'autrice:

<https://giulianuvolelibri.wordpress.com/>

# STUDIO TULLI

## GESTIONI CONDOMINIALI

**Iscritto nelle liste degli amministratori giudiziari presso il Tribunale Civile di Roma**

**Iscritto nel registro degli amministratori certificati UNI 1080**

**Certificazione ACCREDIA ente italiano accreditamento**

**Iscrizioni: ANACI-RM n. 753 Nazionale n. 9497**

**Revisione contabilità condominiale certificato UNI - R.e.Co. Ass.**

[www.studiotulli.com](http://www.studiotulli.com) • [studiotulli@studiotulli.net](mailto:studiotulli@studiotulli.net)

Via Filippo Smaldone 97 • Roma  
Voice Mail h24 • Tel. 06 62287030

Facebook @studiotulli.net

ANACI

